Non tornano i conti pubblici

cio pluriennale presentato dal | gioranza. Gli appunti di Gio- | flazione e del disavanzo pubbligoverno: un documento peraltro assolutamente inutile perché così come è redatto non rende il senso della manovra economica. La maggioranza è poi andata sotto anche sull'articolo 25: quello che consente al ministro del Tesoro di compiere una manovra di compensazione delle spese fra le diverse voci di uno stesso ministero, privando di qualsiasi controllo il Parlamento. In precedenza la maggioranza aveva dovuto registrare altre due sconfitte sui rendiconti consuntivi finanzia-

ri degli anni '80 e '81. Ma torniamo alla relazione di Goria. Più che in altre occasioni, non si tratta soltanto di un voluminoso documento contabile, essendo le cifre accompagnate da un'esplicita dichiarazione politica del ministro che non mancherà di suscitare reazioni all'interno della mag-

vanni Goria sono diretti contro i socialisti. Scrive, infatti, il ministro: «E' mia convinzione che. nella situazione nella quale ci troviamo, volere, nel 1983, forzare la spesa pubblica con la ragione di sostenere i livelli produttivi avrà, paradossalmente, la sola conseguenza di spingere ad un peggiore equilibrio il sistema dei prezzi e, per tale via, indurre nel medio periodo qualche centinaia di migliaia di disoccupati in più.

Il ministro del Tesoro non si ferma qui e scende su un altro terreno caro ai socialisti: i tassi di interesse. «E' illusorio - si legge nel voluminoso dossier pensare alla possibilità di una sostanziale riduzione dei tassi di interesse se, contestualmente, non si riduce la dinamica dei prezzi. La politica economica per l'anno in corso e per i prossimi deve porsi l'obiettivo prioritario della riduzione dell'in-

co in termini realis.

A queste conclusioni, Goria giunge dopo avere esposto le nuove stime per il 1983. I pagamenti della pubblica amministrazione saliranno del 22%, cioè di 46 mila miliardi. L'aumento delle spese per gli inte-ressi sui titoli di Stato inciderà per oltre 10 mila miliardi di lire (complessivamente questi interessi ammontano a circa 44 mi-

Non manca, nella relazione, un allarmato avvertimento: «I margini — dice Goria — sono ormai stretti ed è indispensabile intervenire finché si è in tempo. In caso contrario, il pericolo di una grave crisi finanziaria può divenire reale. A questo punto, è opportuno far parlare le cifre, ricordando che del bilancio pubblico, ormai al limite dell'incontrollabilità, si occuperà domani il Consiglio dei ministri, che dovrà, fra l'altro,

ripresentare tre decreti, prossi- vuto al maggior fabbisogno delmi a scadere, facenti parte di quell'ondata di provvedimenti presi fra la fine del 1982 e l'inizio del 1983 e collegati alla manovra economica: 1) il contenimento della spesa di alcuni ministeri; 2) tagli alla previdenza; 3) tagli e ticket sulle spese sani-Secondo Goria il fabbisogno

pubblico dovrebbe attestarsi tra i 71 e i 72 mila miliardi di lire. Come si dovrebbe giungere a questa cifra? Oggi il fabbisogno stimato è pari a 76.300 miliardi di lire (cifra da verificare se si pensa che è già dato per scontato l'introito di duemila miliardi dovuto all'istituenda «una tantum»). Se si aggiunge — come pur bisogna fare — l' aumento di 2.300 miliardi concessi al fondo per gli investimenti e l'occupazione si risale a 78.600 miliardi. C'è poi l'ulteriore peso di 9.300 miliardi dol'INPS (7.500 miliardi) e al fondo sanitario (1.800 miliardi). A questi 9.300 miliardi Goria conta di porre rimedio tagliando 3.300 miliardi alla previdenza e sembra tornare alla ribalta il non pagamento ai lavoratori del primo giorno di malattia, istituendo la tesoreria unica (una sorta di accentramento dei flussi finanziari che dovreb-

Per riportare il fabbisogno da 78.600 miliardı a 71,200 miliardi, il governo dovrà rastrellare, quindi, nelle prossime settimane, e inizierà già domani, 7.400 miliardi (maggiori entrate e minori spese).

be coprire i restanti seimila mi-

Ed ecco come il governo intende muoversi: 1 recupero delle entrate

proprie delle USL: 0 riduzione delle aliquote IVA da 8 a 4 (questa possibilità era già contemplata dall' accordo sul costo del lavoro); graduale riordino delle agevolazioni contributive per il Mezzogiorno;

@ maggiore recupero tariffa-

rio per le aziende autonome (cioè aumenti per le poste, le ferrovie e così via);

fiscalizzazione delle diminuzioni del prezzo dei pro-

dotti petroliferi; 6 condono all'abusivismo edilizio (provvedimento già approvato dal Senato e fermo da mesi alla Camera): gli introiti (circa 2 mila miliardi) verrebbero trasferiti sul fondo degli investimenti.

Per quest'anno le entrate complessive sono stimate in 180 mila miliardi e le uscite in 252.600 miliardi. Le spese correnti, in particolare, ammonteranno a 201.400 miliardi e i residui passivi ad oltre 70 mila

Giuseppe F. Mennella

aumentato il tasso di sconto del 2,5% portandolo al 14%. Il franco belga resta in difficoltà, la banca centrale ha speso enormi riserve per impedire l'uscita dallo SME, tuttavia il governo resta contrario alla svalutazione. Questo sembra voler dire che i belgi si batteranno per

costringere i tedeschi alla svalutazione unilaterale. In effetti, sia a Parigi che a Bruxelles sembra si attribuisca al governo tedesco una forte responsabilità nella dura epuniziones inflitta dalla speculazione alle rispettive monete. La Germania avrebbe dovuto ridurre il tasso di sconto supito, all'inizio dell' ondata speculativa. Invece ha deciso di prendere in esame questa possibilità soltan-

vallate per tutta la giornata hanno finito per rendere ancora più nebbiosa tutta la situa-

zione.

Spadolini dal canto suo ha inviato un caloroso messaggio di solidarietà a Bonsanti a nome di tutti i repubblicani.

Intanto altre voci della cultura si aggiungono a quelle di Cesare Luporini, di Enzo Enriquez Agnoletti, di Romano Bilenchi, di Eugenio Garin, riferite ieri sul nostro giornale. Secondo il fisico Giuliano Toraldo di Francia è «un fatto negativo che la giunta di Firenze non sia costituita da quella maggioranza di sinistra che ha governato la città riflettendo al meglio la volontà della maggioranza dei cittadini. Mi domando anche - prosegue Toraldo di Francia - e non solo nel ca-

non intende svalutare il franco belga, una delle mo-nete più colpite dalla specu-lazione. Tanto è vero che ha

il 17 marzo.

dell'elettorato. L'eccessivo onere dei tassi d'interesse è all'origine an-

L'ascesa del dollaro

to nella riunione del comitato di banca centrale prevista

La riduzione del tasso di sconto è possibile se la pressione degli Stati Uniti non sarà troppo forte. Ieri le principali banche tedesche hanno ridotto dello 0,5% tassi d'interesse ma sui soli crediti personali al di sotto dei diecimila marchi: poiché molti banchieri hanno fatto campagna eletorale per Kohl, il gesto viene interpretato come una «remunerazione al comportamento

che di nuovi dissesti interna-zionali. Dopo l'Argentina, ie-ri anche il Perù è stato costretto a interrompere i pagamenti sui debiti internazionali a breve (circa due miliardi di dollari). Le banche estere stavano infatti ritirando le linee di credito mettendo a secco le riserve valutarie. La manovra ha all'origine la sfiducia e la stretta monetaria internazionale ma, al tempo stesso, mira a costringere questi paesi a ri-contrattare i debiti a medio termine sulla base di costi e condizioni più onerose.

Renzo Stefanelli

Uno studio della Banca La lira stretta Commerciale mette a confronto l'inflazione italiana con quella degli altri grandi dal marco paesi Industrializzati. E si

chiede: perché resta così elevato lo «zoccolo» che ci separa dai nostri partners? La anzi, «il contributo inflazioscala mobile ha consentito di nistico dovuto ad aumenti trasmettere più rapidamente salariali in Ital'a è il più basall'intero sistema gli impulsi so in assoluto. Un'affermaesterni, ma non ha modifizione che potrà sorprendere cato sostanzialmente la dichi in questi anni ha contistribuzione del reddito tra le nuato a demonizzare il salaclassi. Bisogna dire, inoltre, rio. Invece, molto più forte è che la nostra economia è l'impulso che proviene dagli molto più dipendente dalle altri redditi 'da capitale e da importazioni rispetto alle allavoro autonomo) soprattuttre, soprattutto nel comparto per il peso esercitato dal to energetico e soprattutto settore terziario. Il loro imper quel che riguarda il petrollo. patto inflazionistico sui Ma non è vero, sottolinea prezzi al consumo è «mag» giore che nelle altre econolo studio, che il peso del fat-

tore lavoro sia più elevato; | mie e superiore a quello dei

salari». Insomma, stiamo toccando quel famosi fattori strutturali sui quali spesso si è ironizzato, ma che, puntualmente, tornano ad essere il vero nodo non sciolto della crisi italiana.

Insieme ad essi, il contributo principale a tenere alti i prezzi è venuto — prosegue il lavoro dell'ufficio studi della COMIT - dalle scelte dei governi, i quali hanno continuato a procedere stangata dopo stangata. Aumenti delle imposte indirette e dei contributi sociali hanno da-

19 MARZ

VECCHA ROMAGNA

PAPA' VINCE SUBITO

grazia. Vista la loro incidenza e soprattutto il peso dei contributi, «l'azione impositiva dello Stato ha indotto un'inflazione aggiuntiva più marcata di quella che si verifica nelle altre economie.

«L'esperienza di questi an-

ni --- conclude lo studio --- ha chiaramente mostrato come. in mancanza di interventi sul nodi strutturali della nostra economia, politiche che tendono ad intervenire su uno solo dei meccanismi descritti - quali ad esempio provvedimenti di aggiustamento del cambio o fiscalizzazioni degli oneri sociali o compressioni indiscriminate della domanda o semplici revisioni dei sistemi di indicizzazione — difficilmente con-

A ROMAG >

to in questi anni il colpo di | sentano un controllo efficace dell'inflazione». Ciò è tanto più vero adesso che tutti gli «alibi» sono caduti. Così non riusciremo neppure ad approfittare del crollo del prezzi petroliferi e dell'intesa sul costo del lavoro che allenta in modo sensibile la scala mobile.

Le dichiarazioni di Goria, ieri, confermano che non c'è una politica economica adeguata. Il deficit pubblico sostiene il ministro - non lascerebbe spazio a politiche di rilancio. Il Fondo investimenti e occupazione è lo stesso dell'anno scorso in termini nominali, ma ben inferiore una volta scontata l' inflazione. Il Tesoro un mese dopo l'altro annuncia lo sfondamento del tetti prefissati alla spesa corrente. E in questo clima gli operatori privati (le grandi imprese, le banche, le società di assicurazione, gli speculatori) continuano ad attendersi (e a scontare) una maggiore inflazione. È una spirale che sembra davvero senza fine. Difendere la moneta diventa difficilissimo. I margini per una stretta ulteriore sono tutti mangiati, perché questa volta la lira è attaccata non mentre l'economia italiana si espande, ma mentre continua a contrarsi. E di tutto ciò la colpa non ricade né sugli scelcchi, né sugli operai, né su Mitterrand, ma esclusivamente sulle scelte compiute dai governi in que-

Stefano Cingolani

La crisi di Firenze

so di Firenze, come possa qualificarsi laico un governo che include la Democrazia cristia-

na in così grande parte». *Ritengo che il rovesciamento della giunta — dice Federico Codignola, amministratore delegato della casa editrice La Nuova Italia — sia un'operazione contro l'unità della sinistra che colpisce in primo luogo la sinistra socialista, il compagno Spini che vi si è duramente opposto, e anche il compagno Craxi che ha detto cose diverse da quelle che qui vengono compiute».

Estremamente duro nei confronti del Psi, il giudizio di Pio Baldelli, deputato al Parlamento: «Il PSI ha un comportamento - dice Baldelli - che niente ha da spartire con quanto viene affermando o predicando altrove, per esempio negli interventi in occasione del congresso del Pci. A Firenze ha portato al governo della città, una delle più civili città italiane, la Democrazia cristiana».

Luciano Imbasciati

rettamente dal procuratore aggiunto Marzachi, che dirige l inchiesta penale, ai cronisti che da ore attendevano dinnanzi alla caserma dei carabinieri di Venaria, dove si svolgono gli interrogatori. Negli arresti, ha spiegato il magistrato, «non c'entra la SITAF (la società autostradale per il traforo del Fre-Liberto Zattoni arrestato all'al-

ba di martedi, e il compagno Franco Revelli - ndr), si tratta di fatti già noti». È vero, hanno insistito i cro-nisti, che c'è un terzo mandato? Sì, ha confermato il procuratore, è stato spiccato, ma non an-

cora eseguito. Qualcuno, non sappiamo con quanto fondamento, ha voluto collegare il nuovo ablitza della ragistratura alle dichiarazioni fatte da Liberto Zattoni che a-vrebbe chiamato in causa varie persone. Tratto in arresto all' alba di martedì, dopo che si era mantenuto lungamente sulla negativa, lo Zattoni avrebbe dichiarato di aver fatto da mediatore tra il faccendiere Adriano Zampini e una «parte» della DC: avrebbe cioè consegnato, come tramite dello Zampini, una ventina di milioni al segretario cittadino della DC, Claudio Artusi, il quale però ha

Francesco Revelli ha lasciato la caserma dei carabinieri di Venaria; il suo interrogatorio è durato circa due ore e riprenderà oggi probabilmente con un confronto con Adriano Zampi-ni. Uscendo dalla caserma dei

sempre negato. In serata si è avuta conferma ufficiale che il terzo ordine di cattura è stato spiccato proprio nei suoi confronti. A proposito dell'arresto di Revelli, il compagno Athos

Revelli, il compagno Athos Guasso, segretario regionale del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione: aLa notizia dell'arresto del compagno Franco Revelli crea preoccupazione e sconcerto. Si rende ancora più urgente che gli accertamenti giudiziari abbiano un corso rapido e che si faccia luce piena sull'intera realtà dei fatti. Ciò anche per consentire alle istituzioni democratiche di poter operare in un clima di rinnovata fiducia. Noi abbiamo piena fiducia che il compagno Revelli saprà dimostrare la propria estraneità ai fattis.

Poco dopo le 22 di ieri sera Francesco Revelli ha lasciato la

Gli arresti

Neppi Modona (che con il suo ha detto che il suo assistito ha respinto ogni addebito. E passiamo alle notizie poli-

zioni, si è ripetuto ancora una volta, non sono sotto inchiesta. E il capogruppo del PSI, Cardetti, ha detto: «Noi riteniamo che l'amministrazione di sinistra, al di là di quanto sta avve-nendo e di quanto possa avve-nire, abbia operato e possa continuare ad operare per il mi-gliore interesse della città. Una bella delusione per chi sperava nel naufragio della giunta. Una delusione grossa soprattutto per la Democrazia cristiana che, nonostante abhia un nutrito gruppo di notabili implicati nell'inchiesta penale, ha impudentemente cercato di indossare i panni del moraliz-

Nella seduta della prossima settimana il Consiglio comuna-le provvederà alla sostituzione dei dimissionari e l'attività potrà riprendere a pieno ritmo.

di Torino

tiche. A notte fonda, dopo che il vicesindaco e i due assessori socialisti coinvolti nell'inchiesta avevano rassegnato le dimissioni, e dopo un dibattito a tratti carico di tensione, il Consiglio comunale ha rinnovato la fiducia alla Giunta PCI-PSI, respingendo gli ordini del giorno dell'opposizione che chiede-vano l'apertura della crisi. An-che se la brutta vicenda degli appalti truccati ha seminato e continua a seminare amarezza e confusione, anche se per rivalsa polemica c'è stato da parte del PSI un tentativo (subito rientrato) di addebitare al sindaco comunista Novelli una «corresponsabilità» che il sinda-co non ha e non poteva avere, la maggioranza comunista e socia-lista ha avuto buon gioco nel gettare sul piatto della bilancia il peso di un patrimonio d'atti-vità e di risultati che non può essere cancellato da colpe — se tali colpe saranno provate — di singoli esponenti dell'ammini-strazione civica.

La Giunta e le sue delibera-

carabinieri di Venaria, l'avv. | Stamane invece sarà l'assemblea regionale ad affrontare il giunta, dopo la rinuncia dei tre assessori socialisti inquisiti.

Alla vigilia di questo importante appuntamento, le segre-terie regionali del PCI, PSI e PSDI, i tre partiti della maggioranza regionale, hanno emesso un comunicato congiunto in cui definiscono i punti ai quali ispireranno il loro comportamento nel dibattito consi-liare: «1) va ribadito il principio costituzionale della presunzio-ne di innocenza fino a giudizio avvenuto e a maggior ragione nel caso delle comunicazioni giudiziarie che sono un istituto garantista a tutela del cittadino su cui è aperto un procedimento; 2) la piena fiducia nella magistratura, che tutti hanno riaffermato in questi giorni impo-ne non solo di garantire ad essa da parte di tutti la massima colda parte di tutti la massima col-laborazione, ma di presumere che, se è stato avviato un proce-dimento di tale portata, sussi-stano, al di là delle responsabi-lità dei singoli, tutte da com-provare individualmente, feno-meni involutivi nell'essorizio meni involutivi nell'esercizio della cosa pubbiica che hanno consentito spazi di manovra ad ambigui faccendieri e danni verso operatori seri e verso le istituzioni e i cittadini.

I tre partiti annunciano che avvieranno auna fase di chiari-mento e di riflessione interna», mento e di rillessione internas, chiamando a parteciparvi altre forze politiche e sociali, per strovare le risposte giustes e erilanciare la sfida del buon governos; e ripropongono ala questione morale come questione morale come questione di literativa del lite politica centrale dell'Italia d' oggis. «Su questo terreno — conclude il documento — alle sinistre spetta un compito fondamentale quale, proprio nella realtà piemontese e torinese, appare oggi la rinnovata afida contro vecchi e nuovi sistemi di potere attraverso un ripensamento in varia misura autocritico e attraverso una grande mobilitazione politicas.

Pier Giorgio Betti

umana che si doveva dimostrare, era la dorza morales e la su-periorità della Repubblica che si intendeva provare? A chi ha posto questi interrogativi, solo pochi giorni fa, si è osato rimproverare addirittura uno spi-rito di vendetta. Il governo, che aveva assunto la questione tra le sue massime «priorità», ha ora provveduto a rivelare il fondo morale e politico di questa «operazione umanitaria». Il go-verno si era «aperto» alle sollecitazioni di chi spera di attingere una manciata di voti in qual-che poszo residuo di nostalgie monarchiche.

Ebbene, il governo ha pro-dotto adesso la sua grande idea e l'ha comunicata in Parlamento martedi notte. Il ministro della Giustizia, ha suggerito che la Costituzione sia cambiata con un decreto! (In bel decreto, così come si fa per ia benzina o per il fisco, alla faccia del Parlamento e della Costituzio-ne, alla quale il governo ha pure prestato giuramento. Ecco co-me si è manifestata la «forza morales della Repubblica! Si potrà dire che questa ob-Si potra dire che questa ob-brobriose proposta è stata subi-to accolta in Parlamento e fuori de un'opposizione generalizza-ta, de netti pronunciamenti che vengono della sterra maggio-ranza governetiva. Me ciò non toglie nulla all'inaudita gravità del suggerimento, caprasso da un ministro nelle aule parla-mentari. La realtà sembra sca-

Per tentare la fortuna basta

cancellare il cuore

della margherita.

Le modalità detta-

gliate sono stampa-

Auguri da Vec-

chia Romagna!

te sulla cartolina.

Umberto come la benzina

valcare le più crude denunce dei guasti della vita pubblica italiana. È ci restituisce il ritratto di una classe dirizente e del suo stile. Questo è il vero «caso» - in-

quietante per uno Stato demo-cratico — al quale ci riporta an-che la vicenda, amara e grottesca a un tempo, dell'agonia, di Umberto di Savoia. Non è de simili pulpiti che possono venire lezioni di umanità. Né si dica che qualcuno

> Direttore EMANUELE MACALUSO Condirettore ROMANO LEDDA Vicedirettore PIERO BORGHINE

Direttore responsabile
Guido Dell'Aquile
lecritte el numere 243 del Repistro
Stompe del Tribusale di Roma.
('UNTA' exterizzazione a giornale me-

vede insidiata la Repubblica dal ritorno di un eredes, che prima di disfare le valigie doprima di distate le valigir do-prima di distate passare alla com-missione d'inchiesta sulla P2, o di un povero bambino, al quale si fa recitare la parte di «princi-pe di Venezia».

Ogga è deceduto GABRIELE VENEZIALE Presidente del

Consiglio Regionale Il Conngito Regionale che fin dal-l'inimo della III Legnistura lo ha a-vuto illuminato e prestigioso Presi-dente ricorda la sua lucida e serena

dente ricorda la sua lucida è serena intelligenza, la sua profonda cultura, il suo acume giurndico, il suo fervido impegno politico il suo tratto signorile, la sua linissima è squinta umanità offerti con assoluta dedizione al più alto impegno civile è politico. La scomparsa di Gabriele Veneziale priva le istituzioni democratiche di un suntore integerrimo è sempre fedele, e il Consiglio Regionale ne avverte il vuoto, insostitubite. Me egii lascia, nel cuore della gente molusina, il ricordo non perituro di chi, nella continuità di una tradizione civile ha seputo coerentemente interpretare agoito coerentemente interpretare aspi-razioni e speranse. Campobasso, 9 marzo 1983

12 LANCIA HPE 2000 IE E 1300 SUPERPREMI IMMEDIATI In occasione della Festa del Papà, regala a papà una botti- | Con il secondo tagliando, invece, papà può vincere uno dei glia di Vecchia Romagna Etichetta Nera; vi troverà unita una i 1300 superpremi immediati (3 videoregistratori Sony, 10 cartolina che gli darà diritto a partecipare ai due Ciao della Piaggio, 500 orologi Laurens, 787 borse Lilla & Lilla). concorsi Vecchia Romagna Papà Festeggiato, Papà Fortunato. Con il primo tagliando sapra subito se ha vinto una delle 12 Lancia HPE 2000 Iniezione Elettronica, metallizzate.

PAPA' FESTEGGIATO PAPA' FORTUNATO